

Finanziamenti alle scuole paritarie, ancora un rinvio: «Il conto lo stanno pagando le famiglie degli studenti»

DA MILANO PAOLO FERRARIO

Nuovo rinvio dell'assegnazione alle scuole paritarie dei 130 milioni di euro stanziati dalla Finanziaria 2010, ma non ancora effettivamente erogati. Ieri, la Conferenza Stato Regioni avrebbe dovuto dare il parere sui criteri di distribuzione di queste risorse, ma la decisione è stata rinviata alla prossima riunione del 7 ottobre. Di fatto, i 130 milioni di euro, recuperati dai proventi dello scudo fiscale, dopo una dura battaglia portata avanti dalle associazioni delle scuole paritarie, restano "congelati" in attesa, appunto, del via libera ai criteri di distribuzione. «Questo ulteriore rinvio – commenta con amarezza Luigi Morgano, segretario nazionale della Fism, la Federazione delle scuole materne non statali – crea nuove difficoltà alle nostre scuole, che non potranno ancora avere la disponibilità di risorse, per altro promesse da tempo. Di slittamento in slittamento – conclude Morgano – il conto, alla fine, lo pagano le scuole e le famiglie degli

La Conferenza Stato Regioni ha fatto slittare al 7 ottobre il parere sulla distribuzione dei 130 milioni di euro recuperati dallo scudo fiscale. E per il prossimo anno è già previsto un taglio del 50 per cento dei fondi

studenti». Grande lo sconcerto della Fidae, la federazione delle scuole paritarie di ispirazione cattolica, che, con il presidente don Francesco Macrì, giudica «molto grave» la scelta di posticipare ulteriormente la decisione sull'effettiva distribuzione dei fondi. «Questo nuovo ritardo – ricorda don Macrì – non fa che aggravare una situazione già molto pesante per le nostre scuole». Una realtà che, a breve, dovrà affrontare nuovi sacrifici, visto che la Finanziaria di quest'anno prevede, per il 2011, una decurtazione di circa il 50% dei finanziamenti previsti, attualmente pari a 534 milioni di euro, cifra per altro stabile da sei-sette anni. «Ciò che è successo è molto grave – denuncia la presidente nazionale dell'Associazione dei genitori delle scuole cattoliche, Maria Grazia Colombo –. Da parte del ministro Gelmini era stata data ampia assicurazione sulla destinazione di queste risorse che, invece, le nostre scuole dovranno ancora attendere chissà per quanto tempo».

